



Pieve di San Martino
Tel & fax 0554489451
P.zza della Chiesa, 83 -Sesto F.no
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIV Domenica del Tempo Ordinario – 16 settembre 2018
Liturgia della Parola: ¹Is. 50,5-9a; ²Mc. 2,14-18; ³Mc. 8,27-35
La preghiera: *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi*

La gente, chi dice che io sia?

È il momento di svolta del Vangelo di Marco: il primo annuncio della passione, morte e risurrezione che Gesù fa ai suoi discepoli segna l'inizio del cammino verso Gerusalemme dove si compirà la sua rivelazione e sarà svelato il mistero della sua identità attraverso le parole del centurione: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

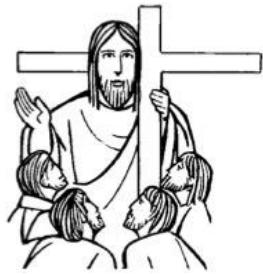
Ma voi, chi dite che io sia?

Intanto la liturgia domenicale presentandoci come prima lettura un brano tratto dal terzo canto del servo sofferente di Dio suggerisce un'interpretazione della persona di Gesù di cui troviamo traccia negli scritti del Nuovo Testamento e che diverrà classica nei secoli seguenti. Unendo la professione di Pietro «Tu sei il Cristo» con quanto scritto nel Libro di Isaia sul servo sofferente di Dio, si afferma l'interpretazione di Gesù come Messia sofferente; accostamento inedito, per quanto ne sappiamo, nelle concezioni ebraiche del tempo.

Questa consapevolezza di Gesù sul proprio destino di morte e risurrezione e di come attraverso questo si compia la volontà del Padre di offrire salvezza a tutti gli uomini non è un'intuizione improvvisa, un fulmine a ciel sereno. Infatti già dal capitolo terzo di Marco veniamo a conoscenza dell'ostilità verso Gesù che sta organizzandosi: farisei ed erodiani, dopo una guarigione in giorno di sabato, complottano per ucciderlo (Mc 3,6); scribi venuti da Gerusalemme per indagare su questo nuovo maestro e sulla sua dottrina, commentano che egli scaccia i demoni in nome del capo dei demoni, quindi non sta dalla parte di Dio (Mc 3,22). Nel sesto capitolo, poi, veniamo a conoscenza che anche i suoi concittadini di Nazaret si scandalizzano di lui (Mc 6,3) e manifestano una profonda incredulità. Sempre nello stesso capitolo veniamo a sapere anche dell'interesse per Gesù, non certo

benevolo, di Erode Antipa che aveva fatto uccidere il Battista. Infine la disputa molto dura con i farisei sul puro e l'impuro che si conclude con l'accusa di ipocrisia (Mc 7,1-13) non migliora certo il clima di ostilità che si sta creando intorno a Gesù in alcuni ambienti giudaici.

Così questi segnali di una montante avversione verso il giovane rabbi venuto dalla Galilea divengono in Gesù coscienza di come la sua missione salvifica si stia evolvendo e, contemporaneamente, di cosa questo significhi per la vita di coloro che intendono seguirlo. Ai dodici ancora esaltati dai risultati dalla missione svolta nei villaggi della Galilea (cfr. Mc 6,7-13) e capaci di avere una comprensione più profonda rispetto agli altri (cfr. anche Mc 6,14-16) di Gesù come Cristo, occorre un bagno di realtà. È un brusco risveglio da possibili sogni e illusioni di un messianismo estatico e trionfante; è quello che Paolo chiama il confronto con la durezza e la stoltezza della croce. Qui si manifesta, attraverso Pietro e le sue reazioni, la fatica dei discepoli e della comunità cristiana, cui Marco appartiene, di tenere unite la professione esteriore della fede con la sua attuazione che non può pensarsi indipendentemente dalla via tracciata dal suo Maestro e Signore: il discepolo non è più grande del suo maestro, né può pensare di percorrere una via diversa da quella di Gesù che lo conduce, attraverso la sofferenza e la morte, alla risurrezione.



È la difficoltà della vita di fede evidenziata in altro modo da Giacomo nel brano della sua lettera: professione di fede e scelte di vita non possono essere disgiunte. Non è una contrapposizione tra fede e opere nel significato che Paolo

utilizza nelle sue lettere, ma tra una fede che è paga di interiorità, di buoni pensieri e sentimenti, che rimane e si esaurisce tutta in un crogiolo interiore; e una fede operosa che si traduce e si manifesta in cambiamenti di vita, in conversione, in azioni che cercano di renderla attuale, visibile, senza divenire ricerca di visibilità a tutti i costi o di pura esteriorità. Siamo più vicini all'esortazione della Prima lettera di Giovanni: «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1Gv 3,18).

Se qualcuno vuol venire dietro a me...

Comprendiamo così perché Marco faccia seguire al primo annuncio della passione rivolto ai dodici una serie di sei detti sulla sequela rivolti a tutti. È un piccolo vademecum del discepolo perché consideri attentamente il percorso in cui si è inserito e a quali esigenze ha accettato di sottoporsi mettendosi alla sequela di Gesù. Mi soffermo sulla formula «rinneghi se stesso» posta come condizione per una vera sequela ed esplicitata dalle affermazioni seguenti del perdere la propria per salvarla e, al contrario, dell'inutilità di conquistare il mondo se poi si perde se stessi. Rinnegare se stessi è una richiesta difficile non solo a farsi, ma anche a pensar-

si e da accettare; è conversione radicale a comprendere la propria esistenza vera come un dono che si riceve senza averne alcun merito invece che una conquista. Perciò rinnegare, lasciare, abbandonare, indicano l'agire per realizzare nella propria vita lo spazio in cui accogliere il dono della salvezza che il Padre offre. È l'umiltà, virtù esistenziale prima che morale, come porta stretta che fa entrare nel Regno, come svuotamento e rinuncia a costruirsi un'esistenza fidandosi solo di sé, facendo della propria forza e delle proprie capacità l'unica misura e dei propri progetti l'unica verità.

Ora tutto questo è vero non solo per i singoli, ma suona come monito ancor di più per la Chiesa. Come istituzione anche umana, infatti, è soggetta alla tentazione di pensare che l'affermarsi del Regno di Dio, di cui è segno nella storia, passi attraverso l'occupazione di spazi di potere; attraverso l'avere un ruolo determinante nelle coscienze degli uomini; attraverso una massiccia presenza nei media; attraverso l'aumento del numero dei suoi membri; in altre parole attraverso quella logica della potenza mondana che Cristo, secondo Matteo, ha rigettato all'inizio della sua vita pubblica (cfr. Mt 4,8-10).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

È ripreso l'orario normale delle Messe:

8.00 – 9.30 – 10.30 - 12.00 - 18.00

Da domenica 23 settembre riprenderà anche
la Messa all'Auser, alle ore 10.00.

† I nostri morti

Rogai Enzo, via Cino da Pistoia 6; esequie il 10 Settembre alle ore 9,30.

Tognaccini Giovanni, via Chiostri; esequie il 10 settembre alle ore 14.

Ammannati Piero, di anni 72, via Imbriani 115; esequie l'11 settembre alle ore 9,30.

Fani Mauro, di anni 79, via Corsinivi 20; esequie il 13 settembre alle ore 9,30.

Biagiotti Anna, di anni 87, via Machiavelli 84; esequie il 13 settembre alle ore 18.

Sesti Vinicio, di anni 71, Largo Capitini 12; esequie il 14 settembre alle ore 10,30.

Pieralli Stefano, di anni 68, viale XX settembre 135; esequie il 14 settembre alle ore 15.

CAMMINO SINODALE

ASSEMBLEE DI ZONA

«Vi ribadisco la richiesta del massimo impegno: nessuna parrocchia, nessun vicariato si esoneri dal Cammino»

Sabato 22 settembre
parrocchia di Santa Croce a quinto
per i Vicariati di
Sesto/Calenzano - Campi Bisenzio - Rifredi

- 17,00: preghiera iniziale
- Segue divisione secondo il metodo sinodale dei "tavoli" a partire da alcune domande.
- cena condivisa
- alle 21 l'assemblea riprenderà con la presenza dell'Arcivescovo.

Sono invitati a partecipare tutti fedeli che hanno fatto esperienza del Cammino Sinodale e quanti desiderano intraprenderlo, accompagnati dai propri Pastori, e particolarmente gli Operatori dei Consigli Pastorali, della Liturgia, della Catechesi, della Carità.

**La Compagnia Teatrale SENZA RETE
Presenta Les Misérables**

Chiostro della Pieve di San Martino
Venerdì 21 e sabato 22 settembre ore 21

Parte dell'incasso sarà devoluto all'Opera Umanitaria della Dott.ssa Elisabetta Leonardi tra i Karen in Thailandia.

Prenotazioni: **338.900.85.98**

WWW.COMPAGNIASENZARETE.WIXSITE.COM/SENZARETE

In caso di maltempo lo spettacolo sarà annullato

Pellegrinaggio a Cortona

È in programma una uscita-pellegrinaggio parrocchiale alla cittadina di Cortona, con visita al Santuario di santa Margherita e l'eremo delle Celle, entrambi luoghi Francescani

Mercoledì 10 ottobre: aperto a tutti.

Iscrizioni e dettagli in archivio.

Corso di preparazione al matrimonio

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio inizierà **venerdì 19 ottobre**; gli altri incontri il 26 ottobre, il 9, 16, 23, 30 novembre, alle 21.00. È necessario segnarsi in archivio.

L'infortunio di don Silvano

Come sapete don Silvano è stato operato per la rottura del femore. Adesso lo aspetta un tempo di riabilitazione e di cura, confidando però che possa tornare presto alla vita che faceva.

In tanti parrocchiani e amici siamo stati a trovarlo al C.T.O.: un bel segno di affetto e vicinanza di cui è molto grato. Tuttavia per ora ci viene chiesto di limitare le visite per non affaticarlo e perché le sue energie possano essere tutte rivolte alla "ripresa". Si può chiedere notizie a don Daniele o in archivio e ovviamente continuare a sostenerlo con la preghiera.

In Diocesi



**ORDINAZIONE PRESBITERALE DI
FRA ANTONIO PICCIALLO**

Sabato 22 settembre – ore 17.00

Chiesa dei Ss. Francesco e Chiara a Montughi
Vescovo ordinante Mons. G. Roncaro.

Antonio è un sestese, nostro parrocchiano; già da anni consacrato Frate Cappuccino. Con gioia diamo notizia della sua ordinazione sacerdotale. Lo accompagniamo con la preghiera.

ORATORIO PARROCCHIALE

Si cercano catechisti per il prossimo anno Pastorale. È un impegno importante di educazione alla fede. Quasi una vocazione. Chi sente di essere chiamato e fosse disponibile può rivolgersi ai sacerdoti, anche per essere aiutato in un discernimento.

CATECHISMO ANNO 2018-2019

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la **terza elementare**. Le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in oratorio dalle 19.00 alle -19.30 da lunedì a venerdì. Prima riuscite a venire prima riusciamo a formare i gruppi. Aiutateci non tardando nell' iscrizione! Un primo incontro per i genitori è in programma per **Mercoledì 26 settembre, alle 21.00**. Entro quella data vorremmo chiudere i gruppi.

Un momento importante per tutti i bambini, ragazzi e famiglie, sarà la festa di inizio anno pastorale dell'oratorio. Con quella settimana riprende il catechismo per tutti: mettersi in contatto con i catechisti.

RAGAZZI IN FESTA

Una giornata di festa in 2 momenti

Domenica 23 settembre

MATTINA: 10.15 – Ritrovo in piazza

10.30 – S. MESSA IN PIEVE

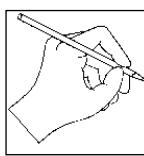
A seguire in ORATORIO: "caccia agli orateuri"
POMERIGGIO

dalle 16.00 - Accoglienza

a seguire "**GIOCHI in FIERA**" per bambini e ragazzi e **stand per genitori**

18.30 – CERCHIO e preghiera

A seguire: attorno alle 19.30 **CENA in PISTA**



APPUNTI

Papa Francesco si troverà in Sicilia, visitando Catania e Palermo, il prossimo 15 settembre, in occasione del XXV anniversario dall'uccisione del beato Pino Puglisi, nato il 15 settembre 1937 e ucciso da Cosa nostra il giorno del suo 56.imo compleanno.

Prende spunto da questa visita la lettera aperta che il sacerdote marsalese don Fran-

cesco Fiorino ha indirizzato al papa per segnalare alcune tra le principali criticità sofferte dalla terra di Sicilia. Il documento reca in calce i nominativi dei 51 firmatari, tutti residenti in provincia di Trapani. Si tratta di sacerdoti, insegnanti, giornalisti, casalinghe, mediatori, disoccupati, pensionati, che hanno voluto così trasmettere un messaggio di denuncia ma anche di speranza.

Lettera aperta a Papa Francesco

Carissimo e stimatissimo S. Padre Francesco,

siamo trepidanti per la Sua prossima visita in Sicilia, terra di grandi "slanci", di preziose risorse intellettuali e di spettacolari bellezze naturali ed artistiche, ma di tante e nuove solitudini, di gravi e irrimediabili offese all'ambiente, di profondo disagio sociale e culturale, di preoccupante degrado soprattutto nei quartieri "popolari" delle nostre città. La nostra Sicilia, come Lei sa, è terra di donne e di uomini esemplari per fede e amore generoso e, nello stesso tempo, purtroppo, di individui pericolosi dediti all'arricchimento illecito senza curarsi di sparare sangue innocente. Uomini che usano l'intimidazione e la violenza mafiosa, che utilizzano le pubbliche istituzioni per le loro carriere, che sprecano denaro e deludono le giuste attese dei giovani.

Siamo consapevoli di vivere in un'Isola nella quale gli incontri culturali e religiosi hanno apportato, nel corso di una storia millenaria, un'incomparabile ricchezza di conoscenze scientifiche, arte, tradizioni e capacità di accoglienza e di scambi positivi. Santo Padre, nonostante ciò, stiamo dimenticando che siamo stati emigranti e figli di immigrati. Recent "reazioni aggressive" nei confronti dei migranti e certi silenzi, anche nelle comunità cattoliche e da parte dei rappresentanti delle istituzioni civili, sono il segnale del prevalere di una mentalità individualista e indifferente, razzista, eccessivamente preoccupata di conservare il proprio stato socio-economico, una mentalità sempre più chiusa nel privato e nel proprio ristretto nucleo familiare (familismo che è una delle cause del fenomeno mafioso). [...]

Santo Padre, Lei viene nel nome del Signore e siamo sicuri che ci inviterà a percorrere un serio, coraggioso e rinnovato cammino di fede e di responsabilizzazione personale e comunitaria. Nella sua recente Lettera al Popolo di Dio ci ha ricordato che "senza una partecipazione attiva di tutti i membri della Chiesa non riuscirà a generare le dinamiche necessarie per una sana ed effettiva trasformazione" e che è necessario

"denunciare tutto ciò che possa mettere in pericolo l'integrità di qualsiasi persona". Il Beato Pino Puglisi ci ha insegnato, con la sua semplice, lieta e feriale testimonianza, che bisogna esporsi e "metterci la faccia" per cercare di migliorare la società, la Chiesa, noi stessi.

Ringraziandola infinitamente per il suo ministero di pace, di luce e di verità, ci permettiamo di presentarLe alcuni nodi che per noi sono delle priorità:

1. Abbiamo bisogno di una Chiesa-Famiglia dove l'ascolto e la verifica siano costanti per comprendere se siamo davvero fedeli al Vangelo e alle indicazioni pastorali del Successore di Pietro.
2. Abbiamo bisogno di "pastori secondo il cuore di Dio". La formazione di coloro che aspirano ai ministeri ordinati (presbiterato e diaconato) deve essere "integrale", con un'attenzione particolare al raggiungimento di un'adeguata maturità umana, alla capacità relazionale, all'equilibrio psico-affettivo, alla esperienza di servizio concreto alle componenti più deboli della società,
3. Abbiamo bisogno che ci sia maggiore sobrietà nella vita dei ministri ordinati e che i loro comportamenti, improntati all'accoglienza di tutti, siano di esempio per le comunità e soprattutto per i più giovani, affidati alla cura pastorale nella catechesi e nella formazione alla vita cristiana.
4. Abbiamo bisogno di una Chiesa profetica che difenda e promuova coraggiosamente e costantemente i diritti di ogni persona, a partire da chi vive in difficoltà. C'è il rischio che le Chiese locali vadano per conto proprio, con legami solo apparenti con il Successore di Pietro e con l'intera cattolicità, dimenticando che non si può crescere da soli, non si può camminare da soli.
5. Abbiamo bisogno che nella Chiesa venga riproposto con forza l'insegnamento che l'impegno sociale e politico è una delle forme più alte di carità cristiana. Essere cristiani, come ci hanno insegnato i conterranei Luigi Sturzo, Giorgio La Pira, Piersanti Mattarella e tanti altri testimoni.

Siamo fiduciosi che lo Spirito Santo ci sprona a vivere nella verità e nella carità, in comunione effettiva con la Madre Chiesa. Siamo convinti che ogni Successore di Pietro è un dono prezioso che il Signore ci dà nello svolgersi del tempo. Sappiamo che Lei non ci farà mancare la Sua preghiera paterna e il suo ascolto paziente. Ci benedica! Arrivederci a Palermo!

Marsala, 31 agosto 2018